

il volo

Expo 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”

**Notiziario
trimestrale PwC**

www.pwc.com/it

5 Sala:
*un'opportunità per
riprogettare il Paese*
*Intervista al manager
che guida Expo 2015 S.p.A.*

10 La notte dei talenti
Sport & Virtual Talent insieme

**13 Cinque atleti
olimpici PwC
a Londra**

16 Principina:
*molto più
di un ritorno*

18 Different Job:
un gran bel gioco



pwc

Different job: un gran bel gioco

PwC e Goodpoint: a different partnership

di Nicoletta Alessi, Goodpoint

Beginning: a different meeting

Il nostro primo incontro con PwC risale a febbraio 2011. Al mio arrivo m'informano che la riunione si svolgerà in un bar in una traversa di via Monterosa, causa esercitazione antincendio negli uffici. Cominciamo bene.

All'inizio nessuno di noi ha le idee chiare su quello a cui dovremo lavorare: qualcosa nel **sociale**, ma che coinvolga i **dipendenti PwC**; un **evento aziendale**, ma che si muova su un **registro diverso** rispetto a quelli professionali. Lavoro nel sociale da 10 anni, ho organizzato eventi di tutti i tipi e ho visto le più svariate forme di partnership tra profit e non profit, ma mi è subito chiaro che qui si sta parlando di qualcosa di diverso e innovativo, il cui impatto potenziale (per la società, ma anche per l'azienda) può essere davvero importante.

Nel giro di qualche settimana il progetto prende forma e viene approvato: "A Different Job", il **primo evento di volontariato aziendale di PwC**, da realizzare su più giornate con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di dipendenti (tra i 1.700 della sede di Milano, in prima battuta) in un'attività pratica a beneficio di una causa sociale. Viene costituito un team PwC/Goodpoint, che da questo momento lavorerà fianco a fianco nella progettazione e nella realizzazione dell'iniziativa.

Sono entusiasta. E, allo stesso tempo, letteralmente **terrorizzata**: stiamo davvero parlando di progettare un

evento che coinvolga centinaia di dipendenti in una sola struttura? E dove la troviamo una struttura così? E come si fa a convincere un esercito di revisori dei conti a prendere in mano mocio e pennello?

Non siamo di fronte a un'operazione di make up nei confronti dei dipendenti, né tantomeno si intende prendere con leggerezza l'impegno nei confronti del partner sociale. L'idea di fondo è davvero quella di condividere con i colleghi un impegno *diverso*, con l'obiettivo di contaminare il lavoro di tutti i giorni con valori tipici del mondo nonprofit: solidarietà, prospettiva, impegno. Fare fatica insieme per il bene comune. Anzi, nello specifico, per il bene di qualcun altro.

Alla fine la struttura la troviamo: **Casa Monluè**, una struttura di accoglienza per rifugiati e persone a basso reddito alla periferia di Milano gestita dal Consorzio Farsi Prossimo.

Circa 300 persone PwC invadono Casa Monluè nel corso dell'ultima settimana del settembre 2011, travolgendola come un tornado per poi lasciarla

pulita, ordinata e pronta ad accogliere chi ne abbia bisogno. È una partenza decisamente *strong*, non per finta, non per immagine: alle persone si chiede tanto, e loro rispondono con entusiasmo. Il risultato è straordinario, sotto tutti i punti di vista.

2012: Roma, Caritas

Con questa consapevolezza affrontiamo la sfida del 2012: il CSR Team di PwC ci chiama, a inizio anno, per comunicarci l'intenzione di replicare "A Different Job" anche a Roma.

Anche su Roma il primo step è la costituzione di un team PwC/Goodpoint per la gestione del progetto; il secondo l'individuazione del partner sociale: **Caritas Roma** e in particolare la **Cittadella della Carità**, una struttura nata per offrire accoglienza e servizi di varia natura a persone indigenti e senza fissa dimora.

Milano - Centro di accoglienza Monluè





Roma - Caritas

e dell'impegno di PwC Italia. Un caso unico, per complessità organizzativa, numero di persone coinvolte e impatto sociale.

Da parte mia, la cosa di cui sono più orgogliosa è che siamo riusciti - anche grazie a uno straordinario lavoro di squadra - a far contenti tutti: Consorzio Farsi Prossimo e Caritas, in primo luogo, che hanno beneficiato di migliaia di ore/uomo a titolo gratuito; l'azienda, che ha visto realizzarsi un evento su cui pochi avrebbero scommesso; i dipendenti, che, sudati e sporchi a fine giornata, non potevano smettere di sorridere. E noi di Goodpoint, naturalmente, consapevoli di aver maturato un'esperienza fuori dal comune e fieri di partecipare a qualcosa di assolutamente nuovo nel panorama della CSR italiana.

Un gioco a somma maggiore di zero, come direbbero i nostri amici economisti. Un gran bel gioco davvero.

Milano - Comunità Mizar

La maggior parte dei volontari PwC è impegnata nella risistemazione delle stanze degli ospiti. Di fatto, significa che in otto ore dovranno: accatastare e proteggere i mobili, dare due mani di bianco, rimettere a posto i mobili (nell'ordine in cui erano prima) e ripulire tutto, in modo che la sera stessa le persone possano dormire nei propri letti. Anche qui, nessun problema: l'esercito PwC supera tutte le nostre aspettative portando a termine obiettivi che, col senno di poi, potevano forse essere un po' eccessivi.

E poi ancora Milano, Comunità Mizar

Ma il fondo (o la cima, a seconda di come vogliamo vedere le cose) lo tocchiamo a Milano, nell'ultima, caldissima settimana del luglio 2012.

Per il loro secondo Different Job i dipendenti PwC Milano sono invitati da Consorzio Farsi Prossimo a lavorare presso la **Comunità Mizar, una struttura per persone con problemi psichiatrici**. Alla causa "sensibile" si aggiunge, ad aumentare la complessità dell'evento, una struttura logisticamente difficile, in cui i gruppi di volontari devono lavorare su cinque piani diversi di un edificio abitato e in condizioni non proprio perfette.

Il gruppo di lavoro non nasconde una certa preoccupazione e noi per primi siamo consapevoli che la progettazione e la gestione degli aspetti organizzativi saranno questa volta ancora più sfidanti (soprattutto perché all'appello rispondono oltre 400 persone). Confesso qualche notte insonne, moltissime telefonate di allineamento e centinaia di fogli di carta spesi per fare e rifare lo schema delle attività per l'imbiancatura di ogni singola parete. Ma anche in questo caso, in un modo o nell'altro funziona tutto: a lavori ultimati non possiamo che essere fieri del risultato e delle persone che, senza risparmiarsi e nonostante le temperature roventi di

inizio estate, hanno contribuito a portare a termine il compito che era stato loro assegnato.

E si guarda al 2013

In queste settimane stiamo cominciando a pensare al Different Job 2013 del quale, senza voler anticipare troppo, possiamo già dire che porterà qualche interessante novità.

A questo punto però non abbiamo (quasi) più paura: ci avviciniamo alle sfide che verranno forti di due anni di esperienza e della consapevolezza che non si tratta di una cosa fatta tanto per fare, ma di un progetto che è arrivato ad essere un **elemento caratterizzante dello stile**

